

Presidente
Ernesto Auci
Direttore Responsabile
Franco Locatelli



ottobre

04

Borse Mercati	SPREAD BTP-BUND ▼ 254	
NIKKEI 03/10/2013 ▼ -0,09	HSI 03/10/2013 ▲ +1,00	01/13 05/13 09/13 © Teleorsa
BOVESPA 03/10/2013 ▼ -1,15	DJ INDEX New York ▼ -0,90	S&P 500 03/10/2013 ▼ -0,90

04/10/13, 09.07 Newsletter » Dalle società »

Home Cover Sezioni Servizi Agenda

Opinioni e
Analisi

FIRST di FIRSTonline
online

04/10/2013 07:00

Tweet 0 Like 0 Share +1 0

Fugnoli (Kairos): paralisi politiche e futuro dell'euro. Tutto dipende dalla Germania e dagli Usa

IL PARERE DI ALESSANDRO FUGNOLI - L'economia europea spera che la Germania continui ad avallare l'allentamento della politica fiscale. Anche se parte della crescita dipende dall'andamento americano. Ma la distanza tra Usa ed Europa in termini di crescita resterà invariata. Tutto questo nell'analisi del settimanale online "Il Rosso e il Nero" di Kairos

Tag >

economia

europa

germania



Il settimanale "Il Rosso e il Nero" della società italiana di gestione del risparmio Kairos propone, questa settimana, un'analisi dedicata alle paralisi politiche, in particolare quella tedesca degli ultimi giorni, e agli sviluppi futuri dell'economia europea fortemente condizionata dai voleri della Germania.

Si legge nell'articolo di Alessandro Fugnoli "in Europa si fa quello che vuole la Germania e i tedeschi hanno la tendenza, quando le cose

vanno bene, ad allargarsi un po' e a compiacersi della forza della loro valuta. Ora in Germania l'economia è andata molto bene in luglio e agosto e ora sta leggermente rallentando. Si tratta però di un rallentamento previsto, che dovrebbe durare ancora fino a fine ottobre e lasciare poi il passo a una graduale riaccelerazione. Nulla osta, quindi, a un ulteriore rafforzamento dell'euro, per lo meno dal punto di vista tedesco".

Si assiste a un miglioramento ciclico dovuto essenzialmente all'allentamento della politica fiscale e anche all'aumento delle esportazioni, ma "è difficile pensare che la Germania, nei prossimi anni, acconsentirà a ulteriori allentamenti fiscali. È difficile anche credere a una ripresa duratura dei consumi interni. Restando a questo punto solo le esportazioni, un euro troppo forte non sarà certamente d'aiuto. Inoltre l'economia europea accelererà solo se anche quella americana farà altrettanto. La distanza tra Stati Uniti ed Europa, in termini di crescita, rimarrà quindi invariata. Per questo, nel medio termine, continuiamo - dice Fugnoli - a preferire il dollaro".

Leggi il sito di Kairos

Opinioni e
Analisi



- 04 ottobre 2013 - 07:00 di FIRSTonline
L'euro forte non aiuta l'export europeo
- 03 ottobre 2013 - 09:26 di Daniele Corsini
Banche, database anticiclaggio al via
- 02 ottobre 2013 - 15:04 di FIRSTonline
Digitale, Puglia a livello di Lombardia
- 02 ottobre 2013 - 15:01 di FIRSTonline
Ospedali, i migliori in Toscana
- 01 ottobre 2013 - 09:37 di Giovanni Boggero
Germania, il rebus del governo Merkel

News

Ultime

Più lette
FIRST

Più lette
Altre

- 04 ottobre 2013 - 08:42 di TM News
Madagascar/ Una delle vittime linciag...
- 04 ottobre 2013 - 07:56 di TM News
Papa/ Giunto ad Assisi per visita nel...
- 04 ottobre 2013 - 07:55 di TM News
Nigeria/ Amnesty denuncia massacro di...
- 04 ottobre 2013 - 07:40 di TM News
Lampedusa/ Riprese ricerche dei dispe...
- 04 ottobre 2013 - 07:33 di TM News
Usa/ Sparatoria a Capitol Hill, la do...



C'è chi si accontenta
e chi ha la Rete Veloce Vodafone.

Vieni in negozio e provala gratis
per un mese.

> Per saperne di più

